BIBLISTICA
DE·TENEBRIS·IN·ADMIRABILE·LUMEN

FACOLTÀ BIBLICA • SEZIONE STUDENTI
DOMANDE E RISPOSTE

La traduzione del verbo ὁμοιωθήσεται in *Mt* 25:1

Buongiorno. Volevo chiedere un'informazione riguardo alla scrittura di Mt 25:1.
Nella TNM edizione 2013 (purtroppo inglese, in italiano non è ancora disponibile) in Matteo 25:1 si legge: "Then the Kingdom of the heavens may be likened to ten virgins …". Se non erro, la traduzione è: "Allora il Regno dei cieli potrà essere assomigliato a dieci vergini …". Siccome nella NA28 trovo il verbo ὁμοιωθήσεται che è un futuro passivo indicativo (lo tradurrei "sarà assomigliato"), mi chiedevo se esiste una qualche base grammaticale per renderlo come in TNM 2013 o se la scelta è stata solo di natura esegetica, anche se non comprendo quale, dato che l'attuale TNM edizione 1987 rende: "Allora il regno dei cieli diverrà simile a dieci vergini …". Grazie. – M. T..

Caro M. T., per rispondere alla sua domanda occorre stabilire innanzitutto il testo vero di *Mt* 25:1, che è quello originale greco. La sua prima traduzione letterale è: "Allora sarà simile [ὁμοιωθήσεται] il regno dei cieli a dieci vergini". Il verbo è ὁμοιόω, che significa "essere fatto come, comparare, paragonare" (*Vocabolario del Nuovo Testamento*). La forma ὁμοιωθήσεται è alla terza persona singolare del futuro indicativo passivo. Letteralmente andrebbe quindi tradotta "sarà paragonato". Lei ha quindi compreso perfettamente qual è la traduzione giusta. La scelta di *TNM* di tradurre "diverrà simile" non è possibile motivarla perché l'editore non fornisce spiegazioni. Si possono solo fare alcune considerazioni. Siccome il verbo significa "essere fatto come", si può accogliere la sfumatura "essere simile", per cui dal letterale "sarà fatto come" si può passare a "sarà simile". Il prof. Salvoni lo traduce "si potrà paragonare". C'è da rilevare che nella sua traduzione interlineare la Watchtower lo traduce "will be likened" (= verrà paragonato). Esulando dalle motivazioni di *TNM* (che non vengono fornite ma che lei può richiedere direttamente all'editore), ci si potrebbe domandare perché il testo greco usa il futuro e non il presente, dato che sarebbe più logico dire che il Regno del Cieli è paragonabile o si può paragonarlo, considerato che Yeshùa parla alla presenza dei suoi ascoltatori. E

forse la chiave sta qui. Siccome il Regno è futuro, esso può essere paragonato a dieci vergini sin da ora e non ha molto senso dire che "sarà paragonato", perché quando arriverà non avrà bisogno di paragoni. Il che ci spinge ad indagare meglio il verbo. Il Rocci, che è il più qualificato vocabolario di greco-italiano, dà come principale significato del verbo ὁμοιόω "rendo simile". La traduzione più corretta è perciò "sarà reso simile". Non si tratta affatto di un paragone ma del modo in cui il Regno si manifesterà. Quando verrà, verrà come espresso da Yeshùa nei versetti seguenti ovvero nella situazione delle dieci vergini. Il che richiede appunto il futuro. Il futuro Regno dei Cieli non "potrà essere assomigliato" (*TNM*), ma verrà in modo tale che "sarà reso simile a". La traduzione di *TNM* "il regno dei cieli diverrà simile a dieci vergini" è quindi conforme al testo greco originale.

C'è invece da domandarsi come mai nella sua interlineare la Watchtower traduca "il Regno dei cieli potrà essere assomigliato a". È infatti buona regola che la traduzione interlineare debba sempre essere precisa e letterale. È la traduzione nel testo della versione biblica che può e spesso deve essere adattata alla lingua tradotta. Qui invece assistiamo al contrario: una traduzione molto accurata nella versione biblica e una superficiale nell'interlineare.